

# CRITERI DI VALUTAZIONE

## Premessa

La valutazione è un aspetto fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento e ne condivide i caratteri di dinamicità e di complessità. Si colloca all'interno di un progetto condiviso d'istituto, che si delinea nelle linee programmatiche dei dipartimenti disciplinari e nella programmazione dei singoli consigli di classe, e si pone in rapporto inscindibile con la programmazione disciplinare, della quale intende essere dimensione di controllo: valutando gli esiti qualitativi e quantitativi dell'attività didattica, è possibile infatti ripensare l'efficacia dell'offerta formativa della scuola. La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo. Quella iniziale ha funzione diagnostica e permette di calibrare le scelte progettuali in relazione ai bisogni formativi, mentre in itinere, la valutazione formativa ha funzione regolativa in quanto consente di adattare continuamente gli interventi alla situazione didattica e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e potenziamento. La valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti e la loro distribuzione, nonché i progressi conseguiti rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno e la qualità della partecipazione del singolo studente, oggetti questi di osservazione sistematica da parte del docente. Questo giudizio di tipo valutativo confluisce nella valutazione finale secondo un'incidenza stabilita in relazione alla fase del percorso di studi. La valutazione finale scaturisce pertanto da più elementi e non si riduce alla "media matematica"; si attua e si documenta concretamente attraverso prove diversificate per tipologia in base al raggiungimento degli obiettivi, che mettono in gioco operazioni relative ai diversi comportamenti cognitivi richiesti. I dati pertanto risultano validi e attendibili perché desunti da procedure riconoscibili. Le verifiche sono quindi rivolte al controllo dell'efficacia e dei ritmi di apprendimento individuale e collettivo e coinvolgono direttamente la relazione tra docente e studente.

**1. La verifica.** Questa si fonda sui dati raccolti attraverso varie tipologie di prove orali e scritte e pratiche che hanno lo scopo di rilevare le conoscenze e le competenze apprese dagli studenti. Le verifiche sono quindi rivolte al controllo dei livelli e dei ritmi di apprendimento individuale e collettivo degli studenti; esse inoltre costituiscono un indispensabile indicatore al fine di ottimizzare l'efficacia dell'insegnamento. Affinché le prove diventino per lo studente occasione di crescita nella conoscenza dei traguardi raggiunti e nell'assunzione consapevole di responsabilità del proprio processo formativo da parte dei docenti: le richieste devono essere chiare ed esplicite; i contenuti, i tempi, gli obiettivi, le modalità dichiarati; i criteri di attribuzione del voto illustrati.

**Le verifiche orali** si articolano in:

- interrogazioni brevi (su singoli argomenti o unità didattiche);
- interrogazioni: colloqui tesi a rilevare, in modo graduato e progressivo e in relazione agli obiettivi specifici, le conoscenze e le capacità di rielaborazione, di esposizione e di argomentazione;

- interventi spontanei;
- controlli quotidiani delle attività e della partecipazione. Esse saranno il più possibile frequenti, per promuovere l'impegno costante degli studenti, per tener sotto osservazione i processi di apprendimento, per dare agli studenti la possibilità di esercitarsi nella comunicazione.

**Le verifiche scritte** vengono programmate dal consiglio di classe e saranno il più possibile di tipologia diversificata. Tutte le discipline potranno utilizzare in modo equilibrato alcune prove scritte in relazione alle competenze da accertare. I voti delle prove scritte e orali saranno attribuiti secondo la scala decimale, usata in modo completo così da poter evidenziare i diversi livelli di profitto, far emergere sia le situazioni critiche di apprendimento sia le eccellenze. **Le verifiche pratiche** si articoleranno in prove pratiche per verificare le competenze acquisite nelle lezioni teoriche

**3. La valutazione** La valutazione parte dai dati delle verifiche e valuta il processo formativo dello studente. La valutazione tiene conto del livello di partenza, dei progressi, delle motivazioni, della continuità e serietà dell'impegno, della qualità della partecipazione, oltre che delle competenze e delle conoscenze acquisite, e non si risolve quindi nella media matematica delle prove di verifica. La valutazione non è un atto unilaterale del singolo docente, ma il risultato della condivisione di criteri stabiliti dal Consiglio di classe

**.4. Sistema valutativo dell'Istituto** I Dipartimenti per ogni disciplina o area disciplinare definiscono i livelli della scala delle valutazioni e delle verifiche in relazione alle competenze e alle conoscenze richieste. I Consigli di Classe, eccezionalmente e di fronte a situazioni particolarmente difficili, possono adattare al proprio contesto le linee guida elaborate dai Dipartimenti per una o più materie. Questi adattamenti devono essere motivati e comunicati al Dirigente e ai Rappresentanti dei genitori e degli studenti. Nelle prove di verifica orali e scritte i docenti utilizzano griglie predisposte dai dipartimenti che prevedono tutta la gamma dei voti.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

<b>10</b>	Lo studente dimostra di possedere competenze complete e conoscenze approfondite in ogni ambito della disciplina. E' in grado di apportare contributi critici e originali al lavoro svolto in classe. Si evidenziano motivazioni e interesse spiccati, apertura e disponibilità verso tutto il gruppo classe, capacità di sviluppare continuamente la propria preparazione
<b>9</b>	Lo studente dispone di competenze complete che esercita con autonomia e di conoscenze sicure che è in grado di rielaborare personalmente. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con assiduità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione
<b>8</b>	Lo studente dispone di competenze e conoscenze sicure e consolidate. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con regolarità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
<b>7</b>	Lo studente dispone di competenze e conoscenze che appaiono generalmente consolidate. Partecipa al lavoro in classe. L'impegno e i progressi sono regolari.
<b>6</b>	Lo studente dispone di competenze e conoscenze accettabili, ma che devono essere consolidate sia elevando il livello dell'attenzione e della partecipazione in classe sia con un impegno più metodico nello studio individuale. L'alunno evidenzia consapevolezza dei propri punti deboli e disponibilità e volontà di miglioramento.
<b>5</b>	Lo studente non dispone di tutte le competenze e le conoscenze necessarie per seguire i programmi con profitto e necessita di un sostegno individualizzato. L'impegno e la motivazione non sono sempre adeguati o produttivi.
<b>3 e 4</b>	Lo studente non dispone delle competenze e delle conoscenze minime tali da consentirgli di raggiungere, entro il successivo anno scolastico gli obiettivi minimi delle diverse discipline Ha bisogno di un recupero adeguato o di essere ri-orientato. (se studente del biennio).
<b>1 e 2</b>	Lo studente non ha conoscenze o ha conoscenze frammentarie ed errate dei contenuti. Non partecipa alle attività didattiche proposte facendo registrare un atteggiamento rinunciatario verso le varie forme di impegno scolastico.

## VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Riferimenti normativi :

- D.P.R. n. 235/2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Nota Ministeriale del 31 luglio 2008 – prot. n. 3602/P0.
- L. n. 169 del 30 ottobre 2008 (Conversione in legge del D.L. n. 137/2008).
- D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 – Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento.
- C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009 – Valutazione degli apprendimenti e del comportamento
- C.M. n.46 del 7 maggio 2009 – Valutazione del comportamento ai fini dell'Esame finale di Stato nella scuola secondaria di secondo grado (A.S. 2008/2009)
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009- Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1°settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre2008, n. 169.

Le disposizioni normative vigenti forniscono indicazioni normative per la valutazione degli allievi, con particolare riguardo alla valutazione del comportamento (voto di condotta): il comportamento degli studenti, valutato collegialmente dal Consiglio di Classe riunito per gli scrutini intermedi e finali, concorre alla valutazione complessiva dello studente e comporta, se insufficiente, la non ammissione all'anno scolastico successivo o all'Esame di Stato. In coerenza con la normativa vigente e con quanto previsto dal P.T.O.F. dell'Istituto, dal Patto di Corresponsabilità e dal Regolamento di istituto, premesso che:

- l'azione educativa mira a diffondere la piena consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- la valutazione del comportamento non è uno dispositivo genericamente punitivo, ma afferisce all'area degli obiettivi formativi ed educativi e, in particolare, intende contribuire ad accrescere i valori di convivenza civile, consapevolezza dei valori di cittadinanza e senso di appartenenza alla comunità scolastica;

- la valutazione del comportamento non potrà mai essere strumento di condizionamento o addirittura repressione della libera espressione di opinioni, correttamente manifestata, e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti;
- l'azione educativa favorirà il processo di auto-osservazione da parte dei singoli allievi e del gruppo classe al fine di accrescere il senso di responsabilità e di costruire una cultura dell'autovalutazione;
- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. Nello specifico, considerata la valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione progressi e miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui sopra;
- la votazione inferiore a 6/10 in sede di scrutinio intermedio o finale può essere attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità che prevedano l'erogazione di sanzioni disciplinari.